Sabato 4 Luglio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 158.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le prossime elezioni

NEL COMUNE DI UDINE

III.

Amici d'ogni progresso civile; democratici ragionevoli, almeno tanto da comprendere il maggior decoro del Popolo italiano per l'allargato suffragio amministrativo, non ci siamo punto sombrati od impauriti per certe sconvenienze avvenute, e pur ancora possibili, nell'applicazione della liberale riforma. Noi, all'inizio di essa, non prorompemmo, sull'argomento, in declamazioni contro l'insipienza de' Legislatori, i quali vollero la comunanza del diritto elettorale tra i cittadini, chè dapprima poteva sembrare privilegio delle classi abbienti. Ma comprendemmo subito che conveniva regolare l'esercizio di questo diritto, e che, con la consuetudine, sarebbe dato di correggere le imprevidenze della Legge.

Mentre in taluna Regione e Città la riforma non allargò il cuore a sensi di lietezza, ed esperimentata già due volte, non provò nelle classi popolane smania soverchia di convenire alle urne o gratitudine per l'aquisito aumento di dignità personale, in altri luoghi ebbesi a deplorare la docilità de' nuovi Elettori amministrativi sino a farsi strumento di pochi astuti ambiziosi, ovvero la facilità di esaltarsi sino ad ingenerare profonde discordie nel Paese.

Tra noi, forse perchè mediocri in tutto, non si avverarono siffatti fenomeni morali. Però pur troppo la riforma non la si intese pel suo verso, o, peggio, gli operaj da interessati adulatori vennero in certo modo sedotti ad intenderla al rovescio.

Per amicarseli e renderli boriosi di loro cresciuta importanza personale, si lasciò intravvedere agli operaj come eglino avrebbero potuto sedere a Palazzo. E sedere potrebbero infatti, ma non quali rappresentanti della loro classe, quasi le varie classi de' cittadini, secondo l'uso del medio evo, dovessero essere rappresentate proporzionalmente nell'assemblea elettiva del governo municipale. Mentre avrebbesi dovuto dapprima incoraggiare i novellini Elettori operaj solo a giudizioso esercizio del loro diritto, affinchè concorressero alla elezione di cittadini degni e promettenti di riuscire ammininistratori ottimi.

E vi furono anche qui avvocati che, ad avere poi segno di gratitudine per proprie latenti ambizioncelle, incoraggiarono gli Operaj a farsi proporre Candidati dagli amici e compagni d'arte. E taluni si meravigliarono che noi opinassimo diversamente, dacchè, almeno sino ad educazione popolare più progredita, doveva essere preferibile che frattanto coi loro suffragj gli operaj coscienziosamente cooperassero alla scelta de' migliori cittadini, e sia pur badando che fossero benevoli alla loro classe, per elevarli alla comunale rappresentanza. E si volle scusare queste suggerite premature ambizioni di operaj col *democratizzare* i Consigli comunali e le Giunte! E ciò, mentre l'ideale dell'*Excelsior* sembrerebbe che invece dovesse condurre a voler la preponderanza della vera *aristocrazia*, non quella del sangue e del censo, ma dell'ingegno, e delle opere, e della bontà dell'animo!

Tuttavia sino dalle elezioni generali amministrative del 1889, vedendo come in quasi tutte le città si avesse il proposito di eleggere per le assemblee comunali qualche operajo, non abbiamo contrariato il proposito de' nostri. Ma, dopo l'esperimento fattone, non riteniamo che abbiasi giusta cagione di allargare il numero de' *Consiglieri operaj*. E non lo proclamiamo noi; ma noi udimmo ripetere da onesti e bravi loro colleghi d'arte o di mestiere, perchè in Udine artieri e operai possedono molto buon senso, che infine con l'andare a Palazzo non ci avevano gran che guadagnato.

Ricordiamo poi i tanti pettegolezzi per quelle elezioni; il bisticciarsi tra *operai indipendenti* ed *operaj* che al postutto, sebbene per tali venissero messi in canzonatura, non erano *dipendenti;* o almeno noi ignoriamo da chi potessero esserlo.

Anche negli scorsi giorni avvemmo pubbliche riunioni di operaj, a dire il vero poco composte e niente serie, e tutta via dimostranti, il che va bene, che quelli s'interessavano per la cosa pubblica. Ma pur questa volta si ostentò, almeno dai promotori e direttori di quelle adunanze, certe velleità di rappresentanza. Ebbene; noi opiniamo che convenga continuare nel partito preso nelle elezioni generali, cioè nell'ammettere in Consiglio due o tre operaj, poichè ormai l'esempio ce ne viene da città cospicue. Ma nè da adunanze popolari nè da Circoli così detti politici, ci devono essere proprio imposte *candidature operaie* quale corrispettivo dell'adesione di que' Circoli ad altre candidature, e come si trattasse di mercanteggiare il voto e di stabilire, sul complesso della merce, un' aliquota pei sensali.

Se si trovano due o tre operaj di svegliato ingegno e forniti di qualche coltura e anche facili parlatori, il Corpo elettorale li accoglierà; ma quali rappresentanti del Comune, non quali rappresentanti di classi, e non unicamente ad esprimere l'idea, che per certuni è *idea fissa*, di *democratizzare* tutte le nostre Rappresentanze.

G.

La marcia disastrosa degli alpini.

Un soldato del battaglione Bassano così, secondo l'*Arena*, narrò il fatto:

« L'afa era qualche cosa di indescrivibile. Si giunse, anfanando, fino a Rubbio, lasciando indietro alcuni uomini; ma il peggio nacque dopo. Fino a questo paese il tenente colonnello venne a cavallo, dimodochè o fosse ch'egli non sentiva la stanchezza o che gli fosse proprio indispensabile di giunger presto a Bassano per la partenza del treno, anzichè fare il *grande alt* a Rubbio — e ce n'era estremo bisogno! — continuò la discesa. Non era già la stanchezza che ci opprimesse, bensì il calore tanto forte da toglierci il respiro. Sembrava quasi che una persona ci stringesse con due dita la gola, talchè pareva ad ogni istante di morire soffocati.

Si era già a mezza strada fra Rubbio e Valrovina quando proprio i soldati cominciarono a cadere. Non rimaneva a far altro che proseguire con quanti potevano reggersi in piedi. Proprio in quel momento si può dire che il sole avesse raggiunto il colmo della sua forza.

Non un filo d'aria! ormai il respiro era così affannoso in generale che i miei compagni ad uno ad uno cominciarono a cadere. 80 ne furono contati stesi a terra. Quelli che potevano ancora reggersi, senz'essere capaci di prestare il più piccolo soccorso al camerata, cercarono di trascinarsi fino in Piazza di Valrovina.

Fino a che si camminava spinti sempre dal desiderio di giungere, era meno male, in mezzo al grande tormento, ma appena ci fermammo, non uno di noi rimase in piedi.

Tutti cademmo a terra in preda a convulsioni e sofferenze da ossessi. Pareva che nel cervello avessimo del fuoco. Questo stato tremendo durò, per i più robusti, circa una mezz'ora. Quando ci alzammo vedemmo tutto il paese che assisteva i più bisognosi di aiuto, con acqua, vino, marsala, e con affettuose cure di ogni genere.

Molti uomini salirono il monte e a braccia portarono giù i soldati caduti lungo la strada.

Uno venne portato giù morto, l'altro agonizzante.

Per colmo di sventura l'agonizzante era del paese, talchè in breve venne circondato dai genitori, dai fratelli, che in preda alla disperazione cercavano ogni mezzo per farlo rinvenire.

Tutto inutile: dopo pochi momenti il poveretto spirò fra le loro braccia.

Intanto il medico ed il prete correvano in venti parti, chiamati da venti infelici. Con uova e marsala, a poco a poco, i superiori e gli abitanti del paese riuscirono a far rinvenire i colpiti ponendoli in grado di camminare.

Però, dopo pernottato in paese, al domani partimmo, lasciando indietro i più gravemente malati.

Quando si giunse a Desenzano ad alcuni *diede giù la bolla,* e ad un sergente venne un forte delirio.

L'*Arena* narra che il tenente colonnello comandante il battaglione sig. Marenzi fu ordinato agli arresti.

Ufficiali che invadono una tipografia.

Le truppe dei reggimenti 57, 58 fanteria e 11 bersaglieri, partite da Empoli alle 2.30 ant. dell'altro giorno, si allontanarono da questa città fino alla *Catena* (30 chilometri), e ritornarono in città partendo alle 11 ant. Duecento soldati ammalarono.

Empoli, 3. In causa di un articolo vivace del periodico locale la *Luce*, riguardante la marcia eseguita dalle truppe che fanno il campo ad Empoli, gli ufficiali delle varie armi invasero la tipografia del giornale, vennero a diverbio col proprietario della tipografia stessa, Traversari, lo ingiurarono e lo percossero.

La cittadinanza indignata fece una dimostrazione ostile all'ufficialità.

L'autorità ha ordinata un'inchiesta: intanto il fatto produce una penosa impressione.

—

Maserada, 1. (Provincia di Treviso.) proveniente da Belluno, il 1.o bersaglieri giunse qui jeri per eseguire i tiri di combattimento; ma in quale stato! Veramente miserevole!

Partito in ferrovia da Belluno, al mattino presto, arrivò a Postioma circa alle 10; ed alle 11 con un calore infernale, dovette incominciare la marcia a piedi per Maserada.

Nelle tre ore poco o più di marcia che occorrono a compire il tragitto da Postioma a Maserada il 1.o battaglione ebbe un soldato morto, molti che si ammalarono e su un effettivo di appena 300 uomini, oltre sessanta sbandati. — Questa la cronaca ed al pubblico i commenti.

Lo sfratto dei cappuccini.

La *Riforma* dice che la Commissione venuta appositamente da Tunisi per perorare la causa dei cappuccini, venne ricevuta dal Papa ed accolta con la consueta benevolenza, ma in quanto riguarda l'oggetto della sua venuta riportò non buona impressione, tantochè stabilì di ripartire domani. La *Riforma* conchiude: La vittoria viene quindi riportata dal cardinale Lavigerie. Vedremo quali conseguenze avrà questo fatto.

Gli ultimi dissesti.

I dissesti del giorno; Montedoro e De Pascale di Bari, operatori di banca, fallimento dichiarato il 30 giugno; Società anonima (sedente in Milano) per la ferrovia Novara-Seregno, domandata la moratoria, ma più probabile venga dichiarato il fallimento; Nosadini Gaetano di Bassano, ditta in tessuti, tenta accomodamento coi creditori: attivo lire 175000, passivo 155000; Tommasi Aristide di Ravenna banchiere e agente di assicurazioni, fallimento dichiarato di ufficio il 26 giugno; Varetto Giovanni, tessuti, Chieri (Piemonte), fallimento dichiarato il 2 corr.; Guaschini Marcello e Nervo Apolonnia esercenti la birraria bavarese da via Po a Torino, fallimento imminente con un attivo di lire 32,275.50 ed un passivo di lire 63,015.90. — Questi sono gli ultimi dissesti di qualche importanza rilevati dai giornali.

Cronaca Provinciale.

I progressi dell'agricoltura. Lode agli intraprendenti.

Codroipo, 3 luglio.

Premetto la mia crassa supina ignoranza in fatto di agricoltura — tuttavia non posso, come cronista, rimanere estraneo all'esperimento agricolo, che avrà luogo domattina alle Catocchie, poichè tutto ciò che si fa a vantaggio del progresso in qualsiasi ramo dell'industria, dell'arte e della scienza, mi rallegra, mi affascina, mi esalta.

L'esperimento in parola vi effettuerà per iniziativa del signor Enrico Ballico, il quale si dedica con tanto amore all'agricoltura, ed appunto mercè le sue cure e la sua attività è riuscito a convertire i già magri campi delle Catocchie, in una tenuta modello assai produttrice.

Si tratta di provare una nuova falce da mietere, la quale risparmia tempo, braccia e fatica, e che di fronte al medioevale falcino a mano usato generalmente dai nostri contadini, realizza un quadruplo lavoro.

Tale esperimento venne altrove eseguito e diede ottimi risultati.

Per quello di domani che avrà luogo per la prima volta nei pressi di Codroipo, il signor Ballico Enrico, desideroso che tutti ed in particolar modo i contadini vedano e si convincano con i propri occhi i vantaggi che con il nuovo strumento si ottengono, ha diramato una circolare che spiega il suo metodo.

Quando saranno pubblicate queste righe l'esperimento avrà già avuto luogo.

Non dubito che molti avranno aderito all'invito del signor Ballico col recarsi sopra luogo, ed a quest'ora si saranno persuasi che la nuova falce è da preferirsi sotto ogni rapporto al falcino, pel quale è venuto il tempo, come per altri ferravecchi, di essere dannato all'eterno riposo.

Noto, come chiusa, che il possidente signor Enrico Ballico, venne quale sorvegliante viticolo, premiato fra i pochi della provincia.

Il nuovo Cronista.

Tentato suicidio.

Mortegliano, 3 luglio.

Il 30 del p. p. maggio il villico Giovanni d'Osualdo della vicina Lestizza, affetto da mania pellagrosa, recatosi in aperta campagna, mediante rasojo, tentò suicidarsi; pronto accorse il cursore comunale del luogo, Biaggio Comuzzi, che tolse di mano il rasojo al d'Osualdo nell'atto che seguitava nel suo proposito di suicidarsi. Al giungere del Comuzzi il povero d'Osualdo era intriso di sangue, con enorme squarciatura al collo e la laringe aperta.

Il Dott. Carlo Nob. Graziani di qui venne chiamato d'urgenza dal collega Dott. Guglielmo Facini medico comunale di Lestizza, e da esso validamente coadiuvato riuscì a saturare la laringe e gl'altri tessuti, per modo che in oggi il d'Osualdo, ormai guarito, per misure di precauzione trovasi presso l'Ospitale di Udine nel riparto pellagrosi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 27

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

— Eh! perdio, sì, io l'amo, rispose il signor Diksen evitando lo sguardo del medico. E perchè vorreste io desiderassi che essa viva se non la amassi?

— È giusto, replicò Servans; ma voi vi accontentereste vivesse otto dì, dite voi; otto giorni è poco.

— Non sapete che il cuore dell'uomo è vigliacco dinanzi alla morte di chi si ama, e come lo renda infelice un sorriso, per quanto corto egli sia, accordato a chi lo sta per perdere?

— È vero, signor conte, ma la natura ha permesso che ogni dolore un giorno scompaja; voi siete ancora giovane, voi avete un gran nome, voi siete ricco.

In questo momento il conte trasalì, ed involontariamente guardò il medico, quasi pensasse che costui avesse una ironica intenzione nella conclusione di quella frase.

— Sì, io sono ricco, continuò il giovane, passeggiando per lungo e per largo la camera; oggi ho centomila lire di rendita, lo chè non m'impedisce, continuò con amaro sorriso, di offrirvi la metà se voi salvate questa donna.

— Ve ne rimarrebbero ancora cinquantamila; replicò il Dottore, lo chè torna meglio che in arte.

E dicendo questo, il D.r Servans, guardò Ivarius, che, coll'occhio fissato sul conte, aspettava la risposta che sarebbe stato per dare costui.

— E che volete dire? ripigliò Diksen fermandosi di fronte al vecchio.

— Io voglio dire che quando si ama la propria moglie come voi amate la contessa, si può ben dare metà della propria fortuna per conservarla in vita, sopratutto quando la metà che si conserva è ancora di cinquantamila lire di rendita. Ma, io devo soggiungere, potreste darmi anche il doppio di quanto possedete, io non potrei salvare la signora Diksen, che fra un'ora sarà morta.

Il conte era orribilmente pallido.

— Così che di già entrò in agonia? balbettò.

— Sì.

— E voi non le potete far riavere la ragione e la parola per dieci minuti.

— No.

— Qualunque fosse il tentativo?

— Inutile tutto!

Il conte si fè pallido.

— Sta bene, ripigliò, ed aprendo un mobile dal quale trassè varie monete d'oro che egli sporse al medico;

— Sono dispiacente di avervi incomodato, disse, ecco per il vostro distrurbo.

Il medico si pigliò l'oro, ma ricevendolo sentì che la mano del conte tremava.

— Non volete farmi l'onore d'andar debitore di una visita, signor conte? disse il Dottore. — Non va bene.

— Io voglio essere sicuro che voi siate stato pagato, ecco tutto.

— Potevate ben aspettare che io ritornassi.

— Forse non mi avreste trovato.

— Partite?

— No.

— Non capisco allora.

— Dottore, non avete mai udito dire talvolta di taluno che vuol suicidarsi?

— Sì.

— Si uccidono?

— Mai.

— Ebbene, Dottore, fra due ore voi potrete dire di averne visto uno.

— Chi?

— Io.

— Cosichè voi avete risolto di morire se la contessa muore?

— Bisognerà.

— E perchè?

— Perchè l'amo tanto da non poterle sopravvivere.

Codesta frase fu detta con una intonazione indefinibile, tanto conteneva dell'ironia, di rabbia, di amarezza.

— Sta bene, disse il Dottore, vi saluto. E gli stese la mano.

— Addio, ripigliò colui lasciandosi andare su d'una sedia dopo aver stretta la mano al Dottore.

Ivarius uscì col D.r Servans. Alla porta i due uomini si incontrarono in Maria.

— Fa uopo che voi mi nascondiate in un sito dove io possa vedere tutto quanto sta per accadere nella camera della vostra padrona, disse il Dottore alla ragazza.

— E perchè, mio Dio?

— Perchè io temo d'una sventura che voglio impedire.

Maria, fissò il D.r Servans, e capì subito che il vecchio era incapace di cattivi pensieri.

— Ma non basta, disse il Dottore, che io possa vedere, fa uopo che io possa entrare.

— Sta bene, signore, accomodatevi in questo gabinetto, e starete molto bene.

E la vecchia donna aprì una porta attraverso la quale passò il Dottore, dopo d'aver detto ad Ivarius di andar a vedere dell'avvocato e di andarsene poi a casa ad aspettare.

XI.

Difatti il posto d'osservazione che Maria avea procurato al Dottore era adattatissimo. Tirando da parte una cortina, gli tornava facilissimo di vedere tutto quanto succedeva nella camera della contessa.

Pose il suo bastone in un angolo, tirò la cortina ed osservò.

Il conte restò qualche momento seduto ed immerso nelle sue riflessioni; poscia, come se il risultato de' suoi pensieri fosse stato quello di rimpiangere e veder svanire una speranza concepita, si alzò di scatto e respinse con un movimento di impazienza la sedia che abbandonava.

Poscia si accostò all'armadio da dove pochi minuti prima avea preso le monete d'oro, e da un cassetto trasse un foglio di carta che spiegò con grande cura, ma pareva che codesto esame non cambiasse affatto il risultato delle sue riflessioni, imperocchè rimise le carte nel cassetto, le rinchiuse violentemente e mormorò:

— Orsù, è deciso — bisogna.

Dopo di che si avvicinò al letto di sua moglie e la chiamò due tre volte, senza chè ne avesse per risposta che un rantolo continuo.

Il conte restò allora in contemplazione dinanzi alla morente che veramente era bella, ed inginocchiatosi appiedi del letto, prese una delle stecchite mani della contessa.

(Continua).

Disgrazie.

Latisana, 1 luglio 1891.

Certo Galasso Umberto, servo presso una famiglia della nostra Pineta, ragazzetto non ancora bilustre, nuotando ieri nelle acque del mare Adriatico, venne da queste travolto, ed in esse trovò miseramente la morte.

Bambina soffocata.

S. Vito al Tagliamento, 2 luglio.

Ieri mattina si è accidentalmente soffocata nel proprio lettuccio la bambina Cesarin Maria d'anni 1 e mesi 5 figlia di Giovanni, bracciante, nella frazione di Prodolone.

La bambina, dormendo, scivolò dal paglericcio fra due assi che servivano di riparo al suo lettuccio, rimanendo col corpo penzoloni dal letto, colla faccia poggiata sul paglericcio.

Il fatto accadde verso le sei ant.

Altra bambina soffocata.

Stefin Longo Giulia da Budoia avendo lasciata sola in casa la propria figlia Adriana di mesi otto per parecchie ore, fu causa che questa morisse soffocata dalle coperte della culla, su cui trovavasi coricata.

Arresto.

Ai Forni di Sotto fu arrestata Candotti Maria, contadina del luogo, dovendo scontare 90 giorni di detenzione per contrabbando.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 3 Luglio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 luglio ore 7 ant
Ter	28.6	32.3	32.5	25.7	33.3	22.4	25.5	23.7
Bar	750.	749.5	749.	749.5	—	—	—	749.5
Dir.	SOO	SOO	SOO	—	—	—	—	SO

Minima nella notte 3-4 18.6

Tempo vario con qualche temporale.

Bollettino astronomico

4 luglio 1891

Sole { leva ore di Roma 4 12 8
Passa al meridiano 12 0 54 4
Tramonta » » 7 49 0
Fenomeni importanti :

Luna { leva ore 2 22 a.
tramonta ore 6 43 p.
età giorni 27 8
Fase :

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 22. 53. 58. 2.

ELEZIONE POLITICA ANTECIPATA.

Con R. Decreto del 2 corr. il Collegio elettorale di Udine I.o è convocato pel giorno di **DOMENICA DICIANNOVE** corr. per la nomina di un deputato nel posto che si è reso vacante per l'avvenuto sorteggio dell'onorevole Giovanni Marinelli.

Il Collegio era stato convocato pel 26 luglio, ma ricorrendo in quel giorno il 25.o anniversario dell'entrata in Udine delle truppe nazionali, per non intralciare la festa il Prefetto ottenne di antecipare l'elezione.

Lo Stato civile dei Consiglieri comunali.

Il r. Prefetto ha diramato circolare ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci della Provincia affinchè, per le opportune annotazioni da farsi nel registro del personale dei Consigli comunali, si compiacciano di far tenere un prospetto contenente le indicazioni seguenti riguardo ai Consiglieri provenienti dalle elezioni amministrative già in corso :

1.o Nome, cognome, paternità ;
2.o Età ;
3.o Dimora ;
4.o Professione ;
5.o Valore approssimativo degli stabili posseduti nel Comune ;
6.o Numero dei votanti ;
7.o Numero dei voti ottenuti ;
8.o Anno della scadenza.

Commissione di appello per l'applicazione delle imposte dirette nel biennio 1892-93.

Gropplero co. comm. Giovanni Presidente — Biasutti cav. avv. Pietro membro effettivo e vice Presidente — Kechler cav. uff. Carlo — Ronchi cav. avv. Andrea — Corner nob. dott. Antonio membri effettivi — Bossi avv. Giov. Batt. — Degani cav. Giov. Batt. Di Caporiacco nob. avv. Francesco — Mutinelli nob. dott. Fabio membri supplenti.

Membri aggiunti per l'imposta sui fabbricati.

Canciani ing. cav. Vincenzo — Landini cav. ing. Francesco effettivi — De Toni ing. Lorenzo — Di Gaspero ing. Gaspare supplenti.

Il famoso duello di Trieste,

pel quale si ebbe a Udine una dimostrazione patriotica, stando a notizie di qualche giornale e ad altre di fonte privata, non sarebbe avvenuto mai !...

Lo smentì anche il comando militare di Trieste.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 2 luglio 1891.

Approvò i consuntivi 1889 e 1890 dei legati Moro e Piani di Corno di Rosazzo.

Idem 1887-88 e 89 della Cong. di Carità di Spilimbergo.

Idem 1889 di Arzene e Venzone.

Idem 1888 di S. Giovanni di Manzano ed Attimis.

Idem 1890 dell'Istituto Elemosiniere di Cercivento.

Idem 1890 del legato Taddio di Ampezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Pordenone riguardante autorizzazione a ricevere l'importo di un credito verso un privato.

Espresse avviso favorevole in ordine alla cessione dei dazi addizionali del comune di Enemonzo all'Appaltatore del Dazio Consumo Governativo.

Approvò l'applicazione del dazio sulla birra in Comune di Amaro.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Raccolana riguardante affranco del mutuo Fuso e contrattazione di analogo prestito con la Cassa di Risparmio di Udine.

Accolse l'istanza di un privato per fabbricazione di polvere pirica.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Artegna relativa alla concessione di un sussidio al Parroco per lavori alla Canonica.

Idem di Udine portante miglioramento nelle condizioni dei salariati dell'Ospitale civico.

Idem di Prato Carnico riguardante martellatura in via d'urgenza di 12 piante per riattare la legge della malga Pilongs.

Deliberò di restituire al Comune di Ovaro, per schiarimenti, gli atti riguardanti riduzione di canone attribuito ai fondi sulle ghiaie di Entrampo.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Resia riguardante concessione di piante ad un privato.

Espresse avviso favorevole circa il concorso del Comune di Barcis nella spesa per lavori da farsi al Coro della Chiesa parrocchiale, salvo al Comune stesso il diritto di rivalsa verso chi di ragione.

Deliberò di rimettere alla Deputazione provinciale, per ragione di competenza, gli atti riguardanti l'aumento di stipendio a tre impiegati dell'Ospitale di Udine.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Idem in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico di varî Comuni.

Ammissione di giovani residenti all'estero al volontariato d'un anno.

I giovani residenti all'estero i quali aspirino all'arruolamento volontario d'un anno, possono farne domanda, corredata dei prescritti documenti al R. Console nella cui giurisdizione dimorano, nel periodo di tempo annualmente stabilito nel Manifesto che viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, indicando se desiderano di prestar servizio al 1.o novembre successivo ed in quale corpo, o se desiderano di ritardare il servizio fino al 26.o anno di età.

Eseguite tutte le pratiche stabilite secondo le norme speciali state ad essi indicate, i Regi agenti consolari ne informeranno con l'invio di tutti i documenti il Ministero della guerra, il quale farà poi le opportune comunicazioni ai Comandanti dei Corpi o dei Distretti militari.

I e «lucciole» in cielo.

La notte scorsa, a chi, dopo le otto e mezza, guardava il cielo verso nord-nord est (Gemona - Tarcento - Attimis) si presentava un fenomeno atmosferico imponente. Da quel lato si scorgevano poche nubi (cumulostrati) le quali — essendo evidentemente sature di elettricità, apparivano a brevi intervalli quasi incandescenti per effetto del vivissimo lampeggiamento che mantenevano fra di loro. Quelle continue scariche elettriche si producevano senza rumore sensibile — talora comparendo, qua e là, come un globo di luna abbagliante, talora collo zig-zag improvviso onde suolsi disegnare la folgore. Si avrebbe detto che milioni di lucciole silenziose si fossero raccolte lassù. Era uno spettacolo grandioso e sorprendente di luce elettrica..., dell'officina di Giove!

Il fenomeno probabilmente è foriero di pioggia.

Triste notizia

ci perviene da Spilimbergo: un tenente del 20.o artiglieria, che si trova a quel poligono, morì jermattina, improvvisamente, in seguito ad insolazione. Oggi seguiranno i funerali con partecipazione di tutta l'ufficialità del campo.

I camerati dell'estinto commisero a Udine una magnifica ghirlanda di fiori freschi.

Cooperativa di lavoro.

Ieri la Società cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private ha ottenuto il Decreto di autorizzazione dal Tribunale civile, per cui, col giorno d'oggi, essa entra nella sua attività.

Fiori di mirto.

È più avventurata la donzella che muove roseo vestita all'altare, piena di vita e di speranze, colla testa leggiadra cinta di fiori d'arancio; o colei che, spenta nel fiore della promettente fanciullezza, chiusa nei candidi veli, cosparsa di giacinti e di mortelle, s'avvia seguita dalle compagne piangenti alle nozze immarcescibili, prima di conoscere le umane miserie? Muor giovane colui che al cielo è caro, amavano ripetere gli antichi; e anche nel pomeriggio di ieri, di mezzo alla folla che aspettava il passaggio del corteo che doveva accompagnare all'estrema dimora le spoglie d'una bella giovinetta rapita in pochi giorni da strano malore all'immenso amore d'una mamma addolorata, all'affetto vivissimo di parenti ed amici; s'udivano le parole di compianto per la materna angoscia disposarsi a quelle, diremmo quasi d'invidia, verso la povera morta. «Beata lei!»

Quanta poesia, quale sentimento in questa semplice esclamazione popolare! Qareva infatti non di assistere ad un funerale, sibbene al passaggio di nuziale corteo; al mesto inno del sole morente rispondeva come un canto di gloria. Non era il trionfo della morte, ma d'una vita nuova, eterna, che cominciava per **Maria Virginia Antonini**.

Muoveva il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli neri in mezzo a un'onda di gente che riversavasi per via Savorgnana e nelle adiacenze del Duomo, e in mezzo a un nugolo di torcie le cui fiammelle giallastre si confondevano colla luce del sole volgente al tramonto: il carro e la ricca bara sparivano sotto una profusione di ghirlande; altre corone portavansi a mano dagli addetti alle pompe funebri; se ne contavano venti sette.

Dietro il carro doppia fila di fanciulle bianco vestite, piangenti; erano le condiscepole dell'estinta; gruppi di signore e signori a lutto; le maestre, gli amici, i parenti delle famiglie Angeli-Antonini.

Quell'onda di popolo seguì la bara entro il Duomo per le cerimonia e le preci religiose; quindi il corteo s'incamminò per via dei Teatri e Poscolle al Camposanto.

Fermossi la inghirlandata carrozza sul limitare del recinto silenzioso; poi la bara fu portata a braccia da parenti ed amici fino al tumolo, posto nell'ala nuova a destra di chi entra. Precedevano i sacerdoti, salmodiando; seguivano le giovanette condiscepole dell'estinta, che stavano ai lati del carro durante il tragitto, amici della famiglia, numeroso popolo. La fanciulla Nallino tentò di pronunciare un addio, prima che la bara fosse calata nell'avello; ma dalle sue labbra non uscivano che parole tronche dai singhiozzi...

Fu momento di generale commozione: singhiozzi e pianto soli rompevano l'alto silenzio, e di quando a quando un cupo rimbombo s'inframmetteva a quei lamenti: l'affossatore, disceso nella tomba, preparava alla morta l'ultimo soggiorno...

E la bara fu lentamente discesa, mentre il sacerdote continuava le sue preci; poi, le ghirlande furono disposte sul tumolo. La gentile fanciulla or dorme sotto un nimbo di fiori.

Sottoscrizione a vantaggio della Congregazione di carità, per onorare maggiormente la memoria di Maria Antonini :

Morpurgo, L. 5 — Valentinis, L. 5 — Measso, L. 5 — Girardini, L. 5 — Marcovich, L. 5 — Bonini, L. 5 — Dottor Ballini, L 2 — Dott. Marzuttini, L. 2 — Braida Francesco, L. 2 — P. Billia, L. 2 — L. Armellini, L. 2 — L. Armellini Junior, L. 2 — Carlo Braida, L. 2 — Celotti Cav. dott. Fabio, L. 2 — Di Varmo Co. dott. G. Batta, L. 1 — Volpe Cav. Antonio, L. 2 — Volpe Attilio. L. 2.

Circolo indipendente.

L'adunanza indetta iersera dal Circolo operaio indipendente andò deserta per assoluta mancanza di intervenuti.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 9 precise, grande rappresentazione e serata d'onore dell'egregio comm. Gerardo con programma di tutta novità e per l'ultima volta il trasformismo orientale, esperimenti di fisiologia sperimentale, di matematica ed indovinazione del pensiero altrui.

Comunicato.

Nel momento di lasciare questa simpatica città che per tanti anni mi ha gentilmente ospitato, mando ancora un saluto affettuosissimo e l'espressione della mia sentita gratitudine a tutti i cari amici e conoscenti, che colla loro cortesia e rara bontà hanno reso a me ed alla mia famiglia gradito il soggiorno di Udine in modo che sembravami ormai divenuta la mia seconda terra natale. Valgano queste righe anche a supplire alle molte mancanze che involontariamente avrò per certo commesse, massime in questi ultimi giorni, causa i preparativi della nostra partenza.

3 luglio 1891.

Antonio Ottini

Conservatore delle Ipoteche in riposo.

Corte d'Assise.

—

DA UN ASSASSINIO ALL'ALTRO.

Ieri vennero assunti dei testimoni nel processo per omicidio contro Filippin Giuseppe e complicità della madre Filippin Oliva. Dopo le ampie informazioni ieri date, ci sembra sufficiente un riassunto delle deposizioni, tanto più che nulla di nuovo si ricava da esse.

De Filippo Domenico, sindaco di Erto e Casso, narra che da molti anni fra le famiglie Filippin e Martinelli esistevano odi e rancori, ch'esso dice causati prima da questioni per la proprietà di un piccolo fondo, e poscia inaspriti per le deposizioni dell'odierna imputata nel processo di tre anni fa contro il figlio del Martinelli, che venne condannato a venti anni di lavori forzati per uccisione della sua amante Corona Filomena gettata nell'abisso ove scorre il Vajont. Esso sindaco ricevette più volte lagnanze dei Filippin madre e figlio, per minaccie loro del Martinelli. Tentò di riconciliare le due famiglie nemiche, ma invano.

La sera di sabato 21 febbraio 1891 il sindaco fu chiamato dai Filippin a casa loro ove si fermò fin dopo le dieci ore perchè temevano, essi, dicono, qualche colpo avventato da parte del Martinelli che pare li avesse minacciati di nuovo. Essendo la sera medesima il sindaco ritornato a casa sua, dopo breve ora venne chiamato di nuovo dal Filippin, il quale gli raccontò di aver veduto il Martinelli passare con un fascio di legna sulle spalle, legna da lui prese da una siepe del cortile del Filippin.

Nel domattina, era la domenica 22 febbraio, fece, assieme alle guardie campestri, una perquisizione al domicilio del Martinelli per trovare le legna rubate, ma con nessun frutto.

Racconta poi come il Martinelli, per tale perquisizione, si mostrasse molto concitato ed uscisse nelle parole.

Oggi è un brutto giorno,... Voglio morire o farmi uccidere. Poi ho ancora dei fulminanti.

Egli cercò di calmarlo e lo invitò a ritornarsene a casa propria.

Più tardi capitò da lui il Filippin Giuseppe *tutto stravolto ed insanguinato* ad annunciargli di aver poco prima ucciso il Martinelli. Recatosi sopra luogo, trovò il cadavere e dichiara che non s'accorse che tenesse in mano o presso di lui armi di sorta. Non sa nulla se la madre Oliva, all'affrettarsi del Martinelli che dovea passare davanti la sua casa, chiamasse il figlio Giuseppe dicendogli: *Vieni fora che xe ora.*

Crede Elano Martinelli provocatore e dice che nutriva odio contro tutti i testimoni che deposero nel processo contro il figlio uccisore dell'amante, ma più specialmente contro la Oliva Filippin

Le informazioni del Sindaco e della benemerita Arma sul conto degl'imputati sono favorevoli.

Corona Fortunato, guardia forestale, dipinge Elano Martinelli come cattivo soggetto. La mattina del 22 fu avvertito da Oliva Filippin del furto della siepe e si recò col Sindaco e Cursore comunale per perquisire il domicilio di Eleno Martinelli. Dice che questi così si esprimesse: *facciano ma qualcuno me la pagherà. Oggi è brutta giornata.*

Corona Giuseppe, cursore comunale, depone in conformità alla guardia forestale.

Menegol Bonaventura, brigadiere dei RR. Carabinieri a Claut. Dice che appena informato dell'accaduto, si recò sul luogo, ove trovò il Martinelli già cadavere. Depone che la ragazzina *Maria Filippin* d'anni 9, unica presente alle colluttazioni ed uccisione, gli disse, prima che il Filippin Giuseppe uccise il Martinelli con una scure, poi col *pestello.*

Corona Antonio, d'anni 13, depone di aver veduto la vigilia dell'omicidio il Martinelli lanciare dei sassi contro i figli del Filippin che si trastullavano dinanzi la loro casa, nonchè prender pel collo la madre dei bambini stessi gridando di *voler finir la nasion dei Filippin.*

Carraro Sebastiano fu a far legna sul monte insieme alla Oliva e Giuseppe Filippin, ed il Martinelli li rimproverò e minacciò dicendo che le legna le avean prese sul suo fondo.

Filippin Osvualdo. Il Presidente gli domanda :

— Siete parente cogl'imputati ?

— Non so.

— Caro fio, se non lo savè vù, mi tanto meno.

Il teste dice che il defunto era baruffante e *criticoso* (sic); diceva che voleva soddisfazione; e sempre minacciava la famiglia Filippin.

Filippin Maria, d'anni 9, ragazzina di svegliato e precoce sviluppo intellettuale.

È l'unica che assistette alla truce scena dell'omicidio.

Dice che Elano *criàva sempre* coi Filippin. Nelle precedenti interrogazioni aveva deposto che quando il Martinelli, l'ucciso, si recava in paese la mattina del 22 febbraio, la madre di Giuseppe Filippin ch'era già in osservazione, vedendolo avvicinarsi insieme alla moglie, chiamò il figlio con le parole :

— *Beppi vien fora che xe ora.* Oggi invece negò recisamente e ripetutamente tale circostanza, narrando che fu la sorella dell'ucciso che le insegnò di così deporre.

Racconta che Giuseppe Filippin tolse un *pestello* che era fuori della sua abitazione e che con questo corse contro il Martinelli, il quale trasse di tasca una ronca a serramanico onde difendersi. Altre volte depose anche che il Giuseppe tenea in mano una scure e sua madre il pestello. Dice che il Filippin percosse anche la moglie del Martinelli.

Richiamata dal Presidente a dire la verità, insiste nella dichiarazione che fu la sorella del Martinelli a suggerirle di deporre di aver sentito la madre a chiamare il figlio colle parole : *Vien fora, che xe ora.*

Corona Augusto, ex sindaco, dichiara che anche durante il suo *sindacato* dovette intervenire come paciere fra le due famiglie ostili. Interrogato sul carattere del Martinelli, lo dipinge come cattivo soggetto. Ad analoga domanda del presidente, se il Martinelli era *provocatore,* risponde :

— *Predicatore?* nossignore.

Corona Marco sentì dire dal Martinelli Elano che l'avrebbe finita *colla nazion dei Filippin.*

Corona Angelica moglie a Martinelli Giovanni, che si dichiara di non esser parente dell'ucciso, depone che la sorella dell'Elano subornava la bambina Filippin Maria perchè dichiarasse di aver sentito Oliva Filippin a chiamare il figlio colle : *vien fora che xe ora.*

Filippin Maria, vedova del defunto Elano, narra che la domenica del fatto essi si recavano in paese passando davanti la casa dell'imputato Filippin Giuseppe, e che questi uscì di casa con una scure e la madre Oliva col famoso *pestin,* e che in un batier d'occhio furono il primo addosso a suo marito, mentre la Oliva davale delle percosse che la gettarono a terra a fianco dell'Elano, reso presto cadavere.

Il presidente le domanda più minuti particolari, al che essa risponde animata :

— *Sior, non me ricordo di quest'altro perchè la mia testa boie come una pignatta di fasioi. Sono una povera defunta!*

Il Presidente : È per quanto v'hanno fatto di male non è meglio perdonare?

— No, no ghe perdonerò se gavessi da viver mille anni.

Dice poi che Filippini Ottavio, detto Buazza, le narrò che, stando in casa sua, sentì che il sindaco insieme col segretario comunale e la guardia istigavano il Filippin Giuseppe *a far fora* l'Elano che poi loro l'avrebbero difeso e fatto assolvere.

Interrogato in proposito il testè Filippini Ottavio, che si mostra molto sonnolente, nega recisamente e dichiara fandonie la storia raccontata dalla danneggiata.

Grava Antonia, che abitava 7 chilometri distante dalla Filippin Oliva, ebbe a parlare con questa, un giorno che la trovò per istrada mentre ella ritornava da Maniago dov'era stata a visitare il marito in carcere, e la Filippin ci andava.

Oliva Filippin le avrebbe detto:

— Nessuni gà visto mazzar l'Elano e adesso tutti mette fora ch'i lo gà visto... Se el fava a me modo, l'andava a so casa e lo mazzava e po' lo scondeva. Cossì nessun savea gente, e adio mastelli !

— Xelo vero, vu, Oliva ?

— Mi no go dito gnente.

— Ma ela lo dise pur !

— Ela pol dir quel che la vol !

— E vu, gavè contà a qualchedun le parole che vi ha detto l'Oliva ?...

— Le gò contade a quella dona che i ghe gà mazzà l'omo l'anno passà...

Cioè, l'aveva *contato* alla vedova di Corona Ignazio detto *Stoch,* ucciso in Erto : pel qual fatto si svolse già alle nostre Assise il processo.

Maria De Filippin di Filippo, ragazzina di undici anni, udì la imputata Oliva Filippin dire ad una donna, un giorno, mentre si trovavano per la strada di Erto Casso a Maniago :

— Se me fiol el me scolteva mi, di notte o di giorno l'andeva, li copava tutti due (marito e moglie) e li sconbdeva e nessun li catàva.

— Sentìo, Oliva ?

— Mi signor, no gò visto nessun e no go deto gnente a nessun... Mi no so gnente che buridoni che la càta fora la moglie Elan.

Giovannina De Filippi, novenne, sorella di Maria, ripete le parole da questa riferite.

Corona Luigia, maritata in Osualdo Filippin, ventinovenne, madre alla unica testimone oculare del fatto, la Maria Filippin, che all'udienza mutò sostanzialmente, come vedemmo, il deposto suo in riguardo alla Filippin Oliva. La Corona entra con un fantolino in braccio, addormentato, ravvolto in poveri panni ; e per riguardo a questo, il Presidente la fa giurare stando seduta.

Non depone proprio niente. All'epoca del fatto ella «giera per el mondo» e non rimpatriò che circa un mese fa. Alla figlia non domandò mai nulla, per cui non sa nulla e non può dir nulla.

Sabata Della Putta, del fu Antonio.
— Quanti anni avete?
— Sessantasei.
— Sessantasei?!.. Li portè ben!
— Po' ben, li porto mi, zà...
— Siete parente dei Filippin?
— No so.

La moglie dell'ucciso fa rilevare che le Filippin ha sposato uno Della Putta; che quindi c'è fra loro parentela.

— Ma i xè tanti Della Putta? — esclama la teste.
— Senteve lì.
— Chi (qui)?
— Che orsi! — esclama infastidito il Presidente. Anche questa testimone non sa dir niente sul fatto. Udì e vide spesso barufle tra il Martinelli Elano ed i Filippin; l'Elano gridava spesso che voleva distruggere tutta la famiglia Filippin e anche sua moglie — e tutto sta qui.

Leggonsi le deposizioni scritte:

a) di Maria Corona fu Pietro detta Badiot, d'anni 24. Ella vide, il 21 febbraio, vigilia dell'omicidio, i figlioli del Filippin che si trastullavano. In quella passava l'Elano e sua moglie; e li udì mormorare. Anzi lui prese un grosso sasso e fece per iscagliarlo contro una figlia dell'accusato Giuseppe Filippin. I ragazzini gridarono. Uscì la Maria Della Putta moglie del Giuseppe e rimproverò Elano. Questi slanciossi contro di lei e la prese pel collo. Chi avvertì il Martinelli dei bimbi, fu sua moglie al che egli infurioto: — *Dove xeli? chè vojo magnarmeli tutti.* (Aveva buon appetito!) — E anche dopo la scena colla Maria Della Putta, Elano andava digrignando:

— Dove xeli quei della Floriana, e della Rincia, che vojo magnarmeli tutti?

La *Floriana* era la Maria Della Putta, la *Rincia*, la Maria Corona.

Clementina Filippin detta Buazza moglie di Corona Eugenio, depose — nel suo costituto che ora il presidente legge — come la Filippin Oliva le abbia detto di essere stufa che l'Elano Martinelli e sua moglie la tormentassero; e che *una volta o l'altra avrebbe finito col lavarsi le mani nel loro sangue.*

La imputata protesta che non è vero.

Il Presidente interpella Maria Filippin — la ragazzina presente all'omicidio — se la vedova Martinelli sia stata bastonata dal Giuseppe o dalla Oliva.

— No, no; da Bepo, col pestin.
— Ma te gà sentìo ch'ela dise el contrario?
— La pol dir quel che la vol.

Su domanda se l'ucciso avesse estratta la ronca, e fosse stato percosso mentre ancor teneva il sacco sulle spalle, la vedova Martinelli così risponde:

— I lo gà bastonà che el gaveva el sacco sulla schena... Nol ga tirà fora la britola, no; perchè nol gà bù tempo gnanca da dir Gesusmaria, che i lo gà massà. Mi no so niente altro, che gero a terra vicin el cadavere. Prima i gà copà mio marito, dopo i gà copà mi...

Seguono altre domande al Sindaco, alla vedova, alla Guardia forestale: poi si rimanda la continuazione e fine del processo ad oggi, sabato.

Sagra di Cussignacco.

Ricordiamo che domani e lunedì, in Cussignacco, ha luogo la solita grande sagra annuale — una sagra che, fra i divertimenti della città nostra, ha *gloriose* tradizioni.

Disgrazie che toccano ai poveri.

Una povera donna ha perduto 43 lire, frutto de' suoi sudori e che formavano l'unica sua sostanza. L'onesto nelle cui mani fossero capitate, è vivamente pregato a portarle all'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris* in via Mercerie.

Una povera villica

venuta oggi a Udine per vendere due pollastri e col ricavato comperarsi un po' di polenta per sè e figli, mise il danaro — lire 1.70 in un taccuino; ma disgraziatamente lo smarrì, per via Aquileia. Pietosa opera farebbe l'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo al nostro ufficio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 5 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «I Promessi Sposi»	Ponchielli
3. Valzer «Crisi di cuore»	Fahrbah
4. Finale II «Ebreo»	Apolloni
5. Atto II «Educande di Sorrento»	Usiglio
6. Polka	N. N.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 1 e 2 Luglio

Distretto di Gemona

Abili arruolati in I. Cat.	N.	84
» » II. »	»	1
» » III. »	»	55
In osservazione all'Ospitale	»	1
Riformati	»	51
Rimandati alla ventura Leva	»	35
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	115

Totale degli inscritti N. 350

Ringraziamento.

La signora Teresa Angeli vedova **Antonini**, l'avv. G. B. **Antonini**, e Giuseppina **Antonini** fu dottor Gaetano, ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che col concorrere nelle onoranze funebri rese alla dilettissima loro **Maria**, od in altro modo, hanno voluto prender parte al loro dolore, rendere omaggio alla benedetta memoria della defunta, e recare un qualche conforto alla desolata famiglia.

Municipio di Udine.

Pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sul fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio — seconda rata al 10 aprile — terza rata al 10 giugno — quarta rata al 10 agosto — quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo.

Prima e seconda rata al 10 aprile — terza rata al 10 giugno — quarta rata al 10 agosto — quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto — quinta rata al 10 ottobre — sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

I.o Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

II.o Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione de le Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

III.o Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

IV.o che l'esattore, per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 luglio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Pietro ed Aristide Bonini, addolorati, partecipano la morte della amatissima loro madre

Angela Ferrazzi Bonini

avvenuta ieri alle ore 10 e mezza pom. dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 76 anni.

Udine, 4 luglio 1891.

I funerali si faranno oggi, sabato, alle 7 e mezza pom. nella Chiesa di S. Giacomo, partendo dalla casa n. 29 via Paolo Sarpi.

Una luttuosa notizia ci fu comunicata stamane. È morta

Angela Ferrazzi Bonini

madre ottima di quegli egregi nostri concittadini che sono il prof. Pietro, assessore municipale, ed Aristide, direttore della Cassa di Risparmio presso il Monte di Pietà locale.

Agli addolorati figli, vivissime condoglianze.

A

Maria Antonini.

O Maria, o cara Bellezza e assai più cara Bontà, tu sparisti dal nostro mondo come stella migrante che si nasconde nell'oscurità dello spazio con profonda tristezza del riguardante. La tua vita fu splendida e rapida come lampo; eppure quante gioconde speranze e che affetti soavi hai tu destato nel cuore de' cari tuoi e di quanti ti videro procedere con fronte serena incontro all'avvenire.

O Maria, o per sempre desiderata, tra il pianto inestinguibile, dalla misera madre, dalla dolce sorella, dagli ottimi zii, dall'avolo nonagenario, tu, o cara innocente, tu parti; ahi! ma partendo riapri ed esacerbi antiche e non ben salde ferite.

O Maria, abiti un vale, un tristissimo vale dal cuore di tale che, per molte sventure patite, sa e intende veracemente la miseria lacrimabile del genere umano.

Udine, 3 luglio 1891. L. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N.o 807 XI.

Comune di Pontebba.

A tutto il 31 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile inferiore per le classi II. e III., cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio corredate a termini di legge.

Pontebba, 20 giugno 1891.

Il Sindaco
f. G. L. di Gaspero.

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 2 luglio.

I mercati di questa settimana furono scarsissimi come nella precedente.

Le domande sono limitatissime ed i prezzi si mantengono fermi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati:

Buoi di I. qualità	da L.	130 a 140
Vacche	» »	115 » 125
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110 » 120
» da latte	» »	100 » 105

BOLLETTINO PER LE MERCURIALI GIORNALIERE DEL PREZZO DEI BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine del giorno 3 luglio 1891

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi	ANNOTAZIONI
Gialli ed incrociati gialli	4240 35	510 05	2 20	2 70	2 52	2 60	
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	15 10	—	—	—	—	2 39	

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Gorizia del 2 Luglio 1891

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilogrammi 45091.40 quantità parziale oggi pesata, chilogrammi 6965,75. prezzo giornaliero minimo fior. 1,10, massimo fior. 1.50, adequato fior. 1.25 4|10.

Un lago improvviso.

Telegrammi da Yuma, Arizona (America del Nord) annunziano che a Salton s'è formato improvvisamente un grande lago, largo 12 miglia, lungo 40. Le acque fecero fuggire gli operai dalle saline circostanti a Salton.

Cassiere suicida.

Belgrado, 2. Milos Sandic, cassiere dell'Arsenale di Kagruievac, nell'atto in cui si procedeva ad uno scontro di cassa, tirò tre colpi di fuoco sopra il revisore di cassa Petrovic e poi rivolta l'arme contro sè stesso, pose fine ai suoi giorni. Il Petrovic è ferito. Causa del fatto: la scoperta d'un ammanco.

Notizie telegrafiche.

Complotto sventato.

Belgrado, 3. Notizie da Sofia ai nostri giornali asseriscono che il governo riuscì a sventare un nuovo complotto organizzato dagli emigrati bulgari.

Da quanto pare, specialmente nell'esercito i congiurati erano riusciti ad avere molti affigliati. Vari ufficiali superiori sono compromessi.

A quanto si dice, questa volta si trattava di cosa molto seria: una vera insurrezione, che aveva per iscopo di balzare dal governo lo Stambuloff e proclamare decaduto il principe Ferdinando da ogni diritto in Bulgaria.

A migliaia vennero sequestrati proclami rivoluzionari, prima però d'essere distribuiti, eccitanti il popolo alla rivolta.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VINCI
(già Carlo Antongini)
IN
MILLAS (Pyrenées Orientales)

CASSANO MAGNAGO SUPER. (Gallarate)
XXV.o ANNO D'ESERCIZIO

Egregio signore,

Nell'annunziarlo che è aperta la sottoscrizione per l'allevamento bacologico 1892, la interesso ad avere la cortesia di ordinarmi, in tempo, il quantitativo d'oncie che dovrò tenere per Lei impegnate, poichè in seguito alla prova solenne che i coltivatori ebbero, anche in quest'anno, della superiorità del mio seme bachi, ho la certezza che le richieste saranno sollecite ed in numero straordinario.

Il seme bachi di mia confezione sarà, come sempre, *puramente cellulare* (sistema Pasteur), selezionato e garantito a *zero gradi d'infezione*, prodotto nei migliori centri sericoli d'Italia e Francia, ed esaminato a *doppio controllo* nel notissimo Stabilimento bacologico sito sul colle *Casate* in *Cassano Magnago Superiore*, Stabilimento che va ora esclusivamente a mio nome e che manterrà, con studiosa costanza, la buona reputazione acquistatasi mercè il mio lavoro serio, coscienzioso e intelligente.

I prezzi di vendita restano invariati e cioè:
Per ogni oncia di grammi trenta.

A bozzolo Giallo (pagliarino)	L.	14.—
» » Incrociato	»	14.—
» » Bianco	»	14.—
» » verde	»	12.—

Antecipazione lire 2 all'oncia.

La conservazione del Seme è gratuita, e, per comodo dei signori committenti, verrà praticata sino al 30 Aprile a. v., libero però ai sottoscrittori a pagamento di poter esigere la consegna del Seme Bachi dal 1.o Dicembre in poi.

Dirigere le domande direttamente al mio indirizzo nello Stabilimento di *Cassano Magnano Superiore* (presso Gallarate), od ai miei agenti autorizzati a rappresentarmi nelle principali località sia d'Italia che delel'stero.

In attesa d'ambiti di Lei comandi La riverisco distintamente.

Devotissimo
G. VINCI.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Rappresentante Signor VINCENZO MORELLI UDINE.

Cederebbesi

od anche affitterebbesi caffè principale nella piazza maggiore in Tolmezzo. Per informazioni rivolgersi al Sig.r G. Battista Cosselli perito.

R.o Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO

XIX anno di esercizio per la campagna serica nel 1892.

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1892 alle solite qualità di seme.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni, e sottoscrizione rivolgersi al ***solo Rappresentante per la città e Distretto di Udine,*** *nonchè per il* ***Distretto di Gemona,*** *Signor* ***Carlo*** *Ing.* ***BRAIDA*** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.*

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenìa, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero, In Udine, Giacomo Commessatti.

Acqua di tutto cedro

Calmante — Tonica — Digestiva — Contro il mal di mare, preparata da
BERSATTI STEFANO
Lago di Garda, SALÒ, Lago di Garda
Raccomandata dall'Illustre Prof. P. Mantegazza
Premiata a molte Esposizioni
È il liquore ricercatissimo — Esportazione mondea.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
STAMPETTA - RIVA
Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti
con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

D'AFFITTARE.

Primo piano sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario, *Andrea Bischoff, Restaurant Stazione Udine.*

Importante.

Il chirurgo dentista Americano A. Bellmann **di Milano** *sarà a Udine all'Albergo d'Italia dal giorno 6 a tutto il 12 Luglio. Denti e Dentiere le più leggiere e più forti che esistono, piombatura ecc. Dietro richiesta si reca a domicilio.*

STAZIONE CLIMATICA ALPINA
di
ARTA (Carnia).

Metri 457 sul livello del mare. — Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine - Pontebba — Stazione per la Carnia — Posta, telegrafo — Farmacia, — Medico consulente e direttore: Cav. Pietro dott. Albertoni, prof. dell'Università di Bologna, medico locale Italo Salvetti.

Stabilimento Grassi prop. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo. Apertura 25 giugno — 150 camere ammobigliate a nuovo — grande salone da pranzo — Caffè. Sale di bigliardo e di lettura — Teatro — Servizio di cucina all'italiana Omnibus in coincidenza colla ferrovia — Servizio di vetture per gite di piacere —

Acqua pudia. principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il solfato di magnesia, il bicarbonato di calce insieme ad altri carboni. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature. E' indicata in isvariate affezioni morbose della pelle non febbrili, ed in ispecial modo nell'eczema cronico, nelle psoriasi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare. Per bibita si usa nelle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

P. GRASSI.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 3.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazioni L. 0.28 al metro cubo.

Ai possessori di rendita italiana.

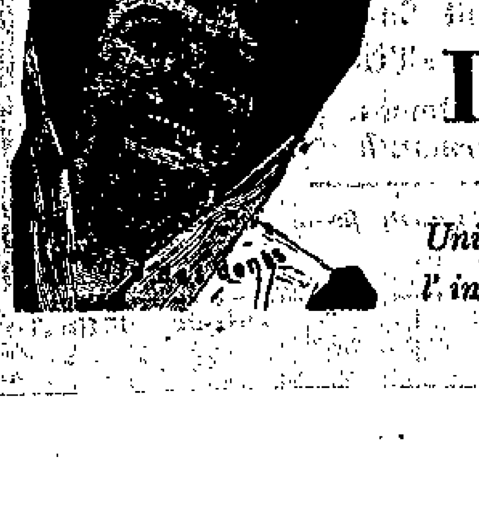
A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0|0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine dal 25 luglio corrente si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 PIROCONOFOBI cent. 60.

Vendesi in Udine presso l'ufficio di pubblicità *Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, 5.



Impareggiabile per la nitidezza dei denti e la purità della bocca.

L. 1 — Dite, gentili donne, bramate
Essere belle quando parlate
D'una bellezza che tutti alletta
Il KALODONTO n'è la ricetta. — L. 1

Unico deposito per Udine e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso il Negozio Francesco Minisini

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.** **LE INSERZIONI**

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in italia. Enciclopedia Manuale Il'ustrata; descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per letterato, scienze arti e mestieri. Compilatoda di tinti Less'cografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisco franco **C. F. MANINI,** Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

PRONTA, CERTA

è Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di ramecg. 1 — Biclóruro d'idrargir mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto,* **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modulo e formule,** contratti citazioni istanze e ricorsi alle autorità, giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modulo** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisco franco **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consu'ente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — Idem di Cajenna 150 — Acido spiraleo crist., Idrato potassico *aa.* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via san Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviuezza una lussureggiante capigliatura fin alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano; In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE, 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

E' anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo N. 11.

Roma, via di Pietra, 91 : Genova, Piazza Fontane Morose.

Sconto ai rivenditori. - Depositi in tutte le primarie Farmacie e negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In Udine presso: Comelli. — Comessatti. — Minisini. — Fabris. — Farmacia Filippuzzi

---

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sosituazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

◆Luigi Fabris & C.◆

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L.	1.00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	»	0.80	»
Terza pagina	»	0.50	»
Quarta pagina	»	0.25	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2,50

Flacone di 400 grammi L. 2,50

CRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di . 250 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso **Comelli — Comessati — Minisini — Fabris.**

Vino buono.

Colla celeberrima polvere e autico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRI e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo: cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti, da una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l' **Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

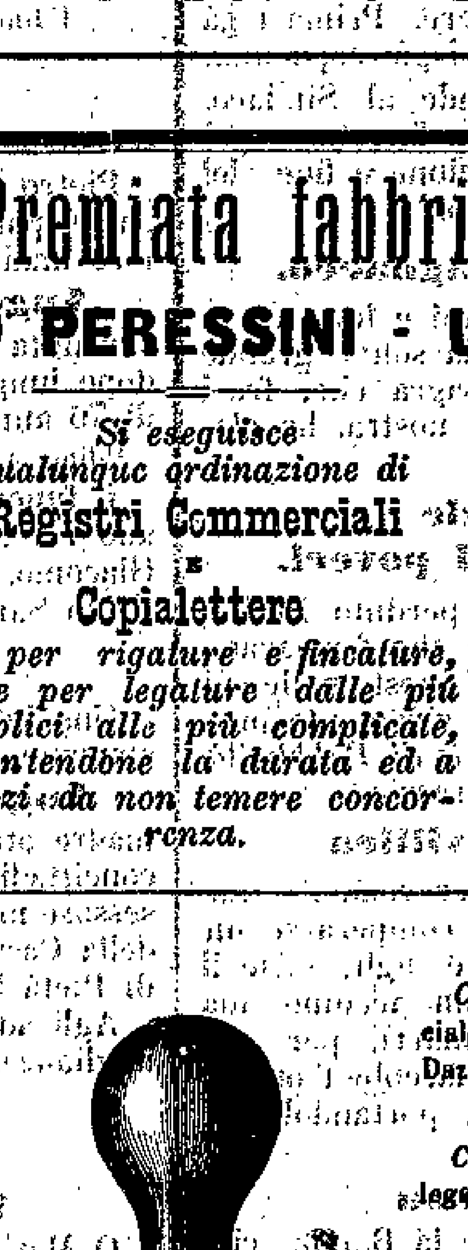
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma).

Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma *elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

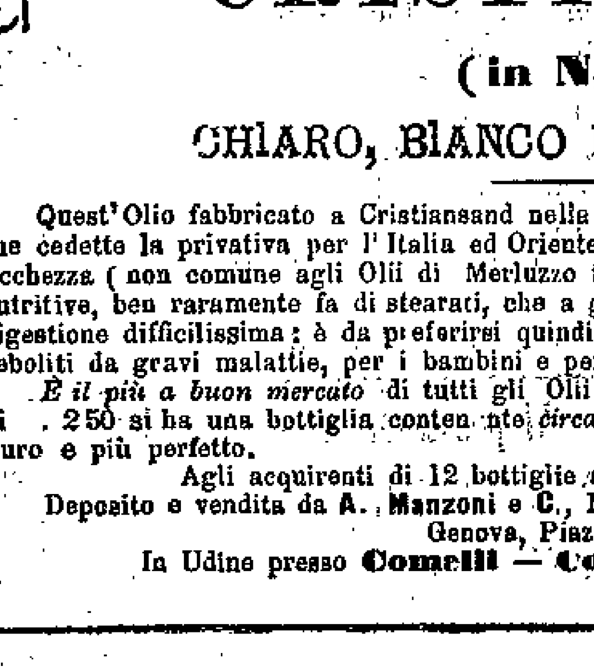
Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografia, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Rosdal* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.